

Bivacco Broggin-Poncione di Ganna

Questa escursione - non mi sento di definirla "passeggiata" per ovvi motivi - è poco nota, ma assai bella e suggestiva offrendo paesaggi inediti, squarci di una Valganna poco battuta e selvaggia. Direi che la difficoltà è ALTA-PER ESPERTI, tenendo conto di vari fattori: pendenza "severa" pressochè continua fino alla cresta tra Minisfreddo e Poncione, passaggi su roccette e canalini - non pareti - da affrontare con qualche cautela, segnaletica sbiadita e a volte sentiero che si riduce a poche tracce che possono portar fuori strada... Da evitare assolutamente, per questo motivo, in caso di nebbia.

Risparmio i primi 20-25 minuti che ci portano fin sotto al Bivacco Broggin, trattati da Paolo Ricciardi nella relativa scheda, ricordando che eventualmente c'è un sentiero più lungo e meno faticoso per arrivarci. Per il punto di partenza da valle rimando, oltre alla scheda sopraccitata, a quelle relative al Monte Monarco e al Passo del Vescovo.



1. Proprio sotto il bivacco vi trovate davanti questo paletto in primo piano. I segnali da questo punto in poi, azzurri o bianco-azzurri, sono posti in genere su alberi e rocce. In questa prima parte il sentiero fa un lieve traverso a mezzacosta nel rado bosco dominato da pareti calcaree.



2. Quando il sentiero inizia bruscamente a salire, con pendenza a volte forte, si raggiunge e contorna le rocce.



3. Attenti sempre ai segnali, il sentiero a volte è da interpretare! Evitare alcune deviazioni segnalate per le vie su roccia e proseguire sempre in salita pe il sentierino principale.



4. Sali sali... Ed ecco il primo riferimento utile di questa piccola grotta, da cui passa il nostro sentiero.



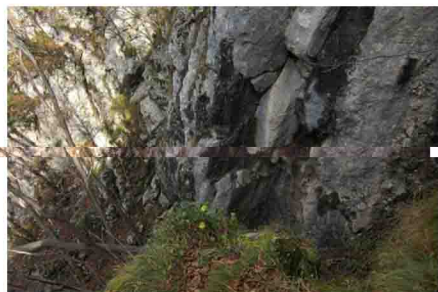
5. Altro bivio da non seguire, anche se il nostro sentiero (segnali azzurri) deve in parte svoltare a sinistra verso essa per avere un percorso più agevole.



6. Appaiono i nostri bei torrioni...



7. Seguendo i segnali azzurri ci portiamo sulle rocce con un breve canalino ghiaioso. Attenzione. Evitare il canalino al centro e portarsi sul tratto misto di erba e rocce a destra del segnale azzurro.



8. Non appena si sale sulle rocce... si sale!



9. Sugli alberi, spesso utili per assicurarsi nella progressione, ecco i nostri preziosi segnali. L'importante è salire fedelmente il roccione.



10. Questa immagine dà idea della pendenza di questo tratto.



11. Dopo esser passati in mezzo a due pareti si sbucca nei pressi di uno spuntone, da cui questa è la meritata vista.



12. Si prosegue in lungo tratto nel bosco, in forte salita. Cercate sempre i segnali con molta attenzione prima di procedere.



13. Quando il bosco si dirada si esce sulla bella cretina panoramica. Il sentiero sfrutta una comoda cengia rivolta a sud.



14. Caro Poncione, ci siamo quasi...



15. Ammirato il panorama selvaggio da questi spuntori, si scende nel bosco e, sempre seguendo i segnali, si risale ancora per un breve tratto, finchè...



16. ... finalmente si raggiunge la cresta, e il panorama (oggi scarsino) si apre sul Ceresio.
Da qui al Poncione occorrono altri 15-20 minuti seguendo fedelmente la cresta verso nord.

